

↔ Giuliano Belfiori

**L**a famiglia di Armando Verrua cresce ancora. E il termine "famiglia" non è affatto improprio, anche se non ci sono vincoli di parentela a suffragarlo. Perché a legare tutti i componenti del gruppo operante nel settore delle onoranze funebri è la stessa identica affinità, quella di lavorare per offrire un servizio sempre più adeguato e rispondente alle esigenze di chi, in un momento molto difficile, deve potersi affidare senza esitazioni a professionisti all'altezza della situazione.

I dettagli della "new-entry" li spiega il titolare, Armando Verrua: «Nelle scorse settimane abbiamo acquisito un altro marchio, "L'Albese", con sede ad Alba e a Bra, che ora fa capo al gruppo Verrua e si aggiunge a "La Cattolica" di Bra (sito internet [www.lacattolica-bra.it](http://www.lacattolica-bra.it)), alla "Cavallotto" di Alba e Grinzane Cavour ([www.cavallotto-alba.it](http://www.cavallotto-alba.it)), alla "Culasso" di Neive ([www.culasso-neive.it](http://www.culasso-neive.it)) e alla "Longo" di Che-

*Onoranze funebri A. Verrua*

# L'unione fa la qualità

IL GRUPPO DI ONORANZE FUNEBRI CHE FA CAPO AD ARMANDO VERRUVA CRESCE ANCORA, PER GARANTIRE LA PIÙ QUALIFICATA DELLE DISPONIBILITÀ!

rasco ([www.longo-cherasco.it](http://www.longo-cherasco.it))».

«In questo modo», aggiunge l'imprenditore braidese, «il personale de "L'Albese" diventa parte integrante del gruppo e opererà dove c'è necessità. Con l'accorpamento de "L'Albese" e, pochi mesi prima, della "Longo", diciamo che il lavoro aumenta pressappoco di un terzo: grazie alla preparazione e alla competenza di chi vi opera, l'impegno però verrà suddiviso, permettendo di gestire meglio le reperibilità, cosa fondamentale in un campo in cui devi essere pronto a inter-

venire 365 giorni all'anno, ventiquattr'ore su ventiquattro. Oltre a ciò, l'unione permetterà di ottimizzare anche gli investimenti, con una più efficiente organizzazione lavorativa e un miglior utilizzo degli automezzi, con l'intenzione di andare verso una standardizzazione del servizio, garantendo sempre un certo livello qualitativo e operando al fine di migliorarlo sempre».

Il minimo comune denominatore tra quelli che operano all'interno del gruppo è senza dubbio la passione per questo lavoro e la voglia di crescere sotto il profilo professionale. Lo dimostrano le parole di Biagio Boglione, collaboratore storico del gruppo, dal momento che vi lavora da vent'anni tondi tondi: «Conoscevo già Armando e ho iniziato quasi per scherzo, quando ancora suo padre si occupava del trasporto dei malati con le ambulanze. Nel corso di due decenni il lavoro si è ottimizzato anche a livello di tipologia di servizio e ciò, unito al rapporto amichevole che mi lega alla proprietà, ha reso questo un impegno gratificante e che mi piace molto. Molto importanti, infatti, sono l'affiatamento con gli altri componenti del gruppo e l'esperienza, la quale ti permette di capire in tempi brevi come comportarti in determinate circostanze, anche se poi ogni famiglia è una cosa a sé e ancora oggi ci si trova di fronte a situazioni in cui

non si sa bene come comportarsi, si impara sempre qualcosa di nuovo e anche per questo è stimolante».

Cristian Longo, dell'omonima impresa cheraschese, entrata a far parte del gruppo meno di un anno fa, spiega le ragioni, anche pratiche, che l'hanno indotto a scegliere la partnership con Armando Verrua: «Lavoro in questo settore da 12 anni, ho iniziato nel 1999 con mio padre e poi per sette anni sono stato da solo. Per tutto quel tempo non sono praticamente uscito di casa, perché dovevo essere sempre pronto a intervenire in caso di chiamata. Ora, facendo parte di un gruppo, ho molti meno problemi da affrontare in prima per-

gruppo "Verrua" è partita quasi per scherzo e invece poi si è concretizzata. C'è da dire che eravamo sì concorrenti, ma tra noi e il gruppo di Armando Verrua c'era una rivalità amichevole, per così dire, cioè un rapporto basato sul rispetto e la stima reciproca, cosa che non è affatto la norma».

Giampiero Messa, ultimo arrivato a "L'Albese", di cui è socio dal 2008, conferma le parole del collega: «Quello di Verrua è il gruppo più imponente nel settore, se n'è sempre sentito parlare bene e non sono mai stato titubante nell'entrarvi all'interno, anche perché già conoscevo Armando e la professionalità de "La Cattolica". Le difficoltà di questo lavo-

Spirito di collaborazione e passione per questa attività lavorativa assai impegnativa sono il denominatore comune che lega chi opera per "La Cattolica", "Cavallotto", "Culasso", "Longo" e "L'Albese"



sona e da solo: questo aspetto, unito al fatto che c'è un buon feeling con gli altri colleghi, e dunque che si lavora bene, mi porta dire che avrei dovuto farlo prima!»

Gli ultimi a entrare a far parte della "famiglia" sono i tre titolari de "L'Albese" ai quali abbiamo chiesto un'impressione sulle prime settimane di unione. Rosanna Gagliardino spiega: «Sono praticamente nata in questo ambiente. Noi continuiamo la tradizione di famiglia; prima c'era anche mio fratello, mancato nel 2008, poi siamo rimasti io e mio marito e due anni fa si è aggiunto Giampiero. In ogni caso, far parte di un gruppo significa essere nelle migliori condizioni per lavorare bene. È un lavoro molto impegnativo, dal quale molto spesso è difficile staccare: poter spartire le incombenze con altri, tra l'altro tutte persone alla mano e disponibili, è di fondamentale importanza».

Alle sue parole si aggiungono quelle del marito, Lorenzo Turletti, impegnato in questo ambito da circa un lustro, il quale ribadisce: «L'impegno è gravoso e bisogna davvero esserci sempre e ciò molto spesso diventa un peso difficile da sostenere, se si è in pochi. L'idea di entrare a far parte del

#### ECCO UNA SQUADRA DAVVERO BEN AFFIATATA!

Sopra, da sinistra: Biagio Boglione, da vent'anni al servizio del gruppo di Armando Verrua (in foto nell'altra pagina, con il figlio Viviano) e Cristian Longo, entrato a far parte della "famiglia Verrua" meno di dodici mesi fa. Sotto: gli ultimi graditi arrivati, dalle onoranze funebri "L'Albese". Da sinistra si riconoscono: Rosanna Gagliardino, il marito Lorenzo Turletti e Giampiero Messa

ro sono abbastanza intuitivi: basta poco per vedere il meglio e il peggio e molto spesso è difficile non commuoversi. Ma quelli sono aspetti che con il tempo impari a gestire. Quel che non puoi fare, se non hai un buon numero di colleghi, è prendersi uno spiraglio di libertà, staccare la spina ogni tanto, per poter ripartire con più slancio. Oltre a ciò, perfezionando la collaborazione e l'organizzazione, credo che si potranno gestire al meglio i ruoli all'interno del gruppo, evitando di creare doppioni e liberando così energie per far migliorare ancora di più il servizio da noi garantito».

E c'è da scommettere che quelle "energie liberate" Armando Verrua le utilizzerà per inventarsi qualche nuova iniziativa per continuare a essere... sempre un passo avanti!

